

**Lo Shire
è uno dei cavalli
più grandi
al mondo.
Supera il metro
e ottanta
al garrese
e può pesare
oltre 1000 chili.
Ecco quali sono
le sue origini**

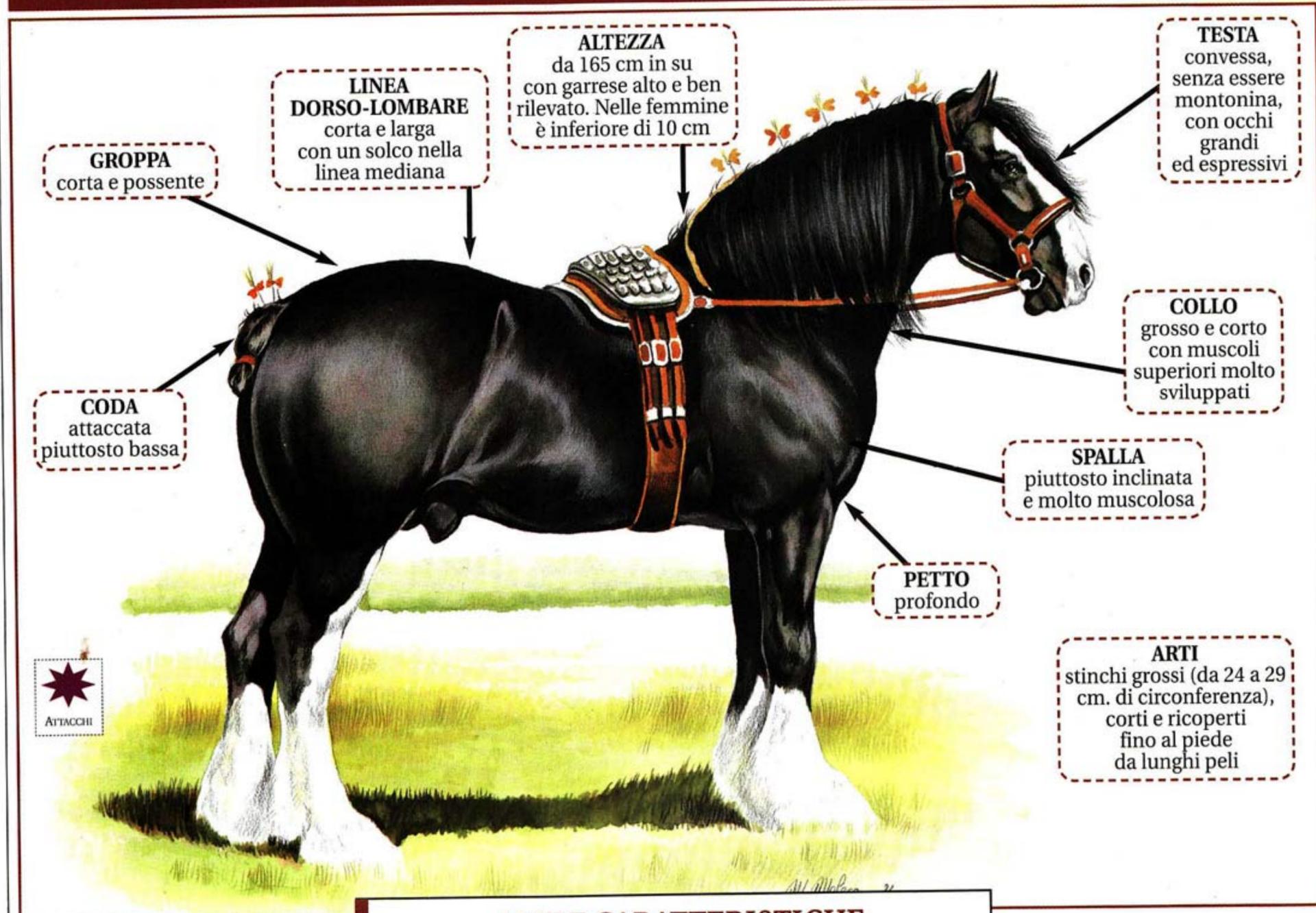
Le Isole britanniche vantano da sempre tantissimi cavalli pregiati. Ma sono in particolare le quattro razze pesanti tipiche di queste zone ad averne segnato in maniera indelebile le tradizioni equestri: l'Irish Draught in Irlanda e il Clydesdale, il Suffolk e lo Shire Horse in Gran Bretagna. E da sempre è forse quest'ultimo il più famoso, specialmente, oltre confine. Secondo l'illustre ippologo italiano Giacinto Fogliata, lo Shire Horse costituisce il modello di cavallo "...perfettissimo ed esagerato..." per le sue dimensioni e forza. È il più potente cavallo da tiro, ideale soprattutto per il traino di carri pesanti, tanto che un tempo era meglio conosciuto proprio come Cart-horse, nome che meglio richiama alla mente le sue qualità di cavallo da tiro pesante. L'antenato di questo 'gigante' buono tre le razze equine è da ricercare lontano nel tempo, all'epoca della conquista romana della Gran Bretagna, quando era già noto e ammirato per la sua straordinaria potenza. La sua origine è certamente comune a quella dell'altro colosso inglese, il Clydesdale, perché le due razze hanno molte caratteristiche comuni tanto da farle ritenere due varietà della medesima razza. ▶

Giganti dal cuore tenero. Nonostante la loro mole, gli Shire sono cavalli gentili, ma soprattutto decisamente facili da gestire.



**GRANDI
LORD**

LA CARTA D'IDENTITÀ DELLO SHIRE



ALTRE CARATTERISTICHE

za, anziché due razze distinte. Questo suona però come uno scandalo per gli allevatori e gli appassionati di entrambe; ognuno elogia i pregi della propria razza, considerandola superiore all'altra, per cui è certo che almeno nominalmente continueranno a esistere e a svilupparsi ben separate.

Tornando alle origini, dopo la dominazione romana gli allevatori migliorarono sempre più la razza al fine di aumentarne la statura per assecondare il desiderio nei reali inglesi di produrre un cavallo di qualità superiore da destinare alla guerra piuttosto che all'agricoltura.

Questo nuovo soggetto era conosciuto nel Medio Evo con il nome di 'Great Horse' (grande cavallo), oppure di 'Strong Horse' (cavallo forte), o di 'War Horse' (cavallo da guerra) o ancora come 'Old english black horse' (antico cavallo nero inglese). In effetti nelle contee

- **ATTITUDINI**
per la sua imponente mole e la sua grande forza in Inghilterra lo Shire è utilizzato soprattutto per trainare imponenti carri. E' inoltre presente in tutti gli show equestri del mondo.
- **CARATTERE**
tranquillo ma brioso lo Shire è affidabile e un gran lavoratore.
- **MANTELLLO**
il morello ed il baio scuro, con alte balzane sono i mantelli predominanti e più ricercati, ma

non mancano i grigi e i sauri. Il roano era molto in voga all'inizio del secolo presso i carrettieri londinesi. A questi peli, vanto e bellezza della razza, occorre dedicare un'attenzione e una cura costante se si vuole che il cavallo risalti in tutta la sua bellezza. La lettiera deve essere sempre pulita ed asciutta perché il cavallo non deve restare nel letame altrimenti i peli bianchi ingialliscono e perdono, ovviamente, il loro fascino.

In origine lo Shire veniva allevato come cavallo da guerra per trasportare i guerrieri bardati con pesanti armature.

I lunghi peli sulle gambe dello Shire richiedono attenzioni particolari

(shires, appunto) già nell'antichità il nome latino di 'magnus equus' (grande cavallo) era usato come sinonimo di una di queste denominazioni, mentre quello di 'dextrarius' era usato soltanto quando questi cavalli era-

no impiegati nei tornei. Le prime memorie relative all'antico grande cavallo da guerra inglese risalgono al XII secolo. Nelle cronache si legge che nel 1154 si tenne a Smithfield una fiera di questi cavalli, e che per mi-

gliorare la razza, sotto il regno di Enrico II, nel 1160, vennero importati dei riproduttori. Più tardi, sotto Re Giovanni, si ripeterono importazioni dalle Fiandre, dall'Olanda, e dai Banchi dell'Isola d'Elba, dove esisteva probabilmente una razza pregiata di cavalli da tiro. Secondo lo studioso Walter Gibey l'origine del nome Shire Horse, cavallo della contea, si fa risalire agli statuti di Enrico VIII. Il nome 'Shire' deriva dal fatto che per molti secoli questa razza era distribuita nella regione tra i fiumi Humber e Cam, sui fertili terreni paludosi di Lincoln e Cambridgeshire e si estendeva a ovest nelle contee (shires), di Huntingdon, Northampton, Leicester, Nottingham, Derby, Warwick e



Stafford fino al fiume Severn. Gilbey, alla fine dell'Ottocento, dimostrò, documenti alla mano, che il grosso Black Horse non era altro che il cavallo dei tornei. Il cavallo impiegato in queste tenzoni doveva essere insieme robusto e agile, condizioni che si realizzarono soltanto con la 'creazione' di un soggetto pesante e massiccio, ad 'intensità di contrazione' secondo la definizione usata dagli ippologi. E furono molti gli editti, come si è accennato, con i quali i re inglesi, da sempre appassionati di cavalli, indirizzarono l'aumento sempre maggiore di taglia e massa muscolare dei cavalli allevati. Quando scomparvero le armature pesanti e con esse il bisogno di cavalli da sella massicci, l'antico cavallo cambiò destinazione e venne utilizzato come cavallo da vettura e da carro. Date le condizioni delle strade ed il peso dei veicoli, comprese le carrozze utilizzate nelle cerimonie reali, si fece ricorso, ancora una volta, al grande cavallo delle contee, cioè gli shires. A cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, negli attacchi furono invece impiegati cavalli più



Dotati di grande forza, gli Shire sono perfetti per il tiro dei carri più pesanti, anche su strade dissestate.

leggeri e veloci che sostituirono il vecchio Black Horse che venne relegato nelle campagne per il traino di pesanti carri o nei lavori nei campi. Nella formazione della razza l'apporto dell'allevatore Robert Backwell fu decisivo. Per ingentilire le forme del tipo primitivo, un po' 'spigoloso', e per infondervi maggior energia,

importò infatti dall'Olanda dei cavalli fiamminghi, ottenendo l'attuale tipo da tutti noi conosciuto. La più antica riproduzione del progenitore dell'odierno Shire Horse è riportata nel volume *The Great Horse* (Londra 1899) di Sir Walter Gilbey; è stata tratta da una incisione di Dürer del 1505 che rappresenta un guerriero in

sella al suo cavallo, di gran corpo e peso, ma di classe. Un'altra descrizione dettagliata della razza moderna ci arriva dal Duca di Newcastle che illustra, con dovizia di particolari, l'imponente cavallo del suo tempo, fermando l'attenzione del lettore sull'azione e sui movimenti di questi cavalli, caratteristiche che sono state



Non facciamoci ingannare dalla stazza e dal peso. Gli Shire sono cavalli agili dotati di andature briose ed eleganti.

ereditate dallo Shire dei nostri giorni. Scrive Newcastle: "...tanto al passo, quanto al trotto, aveva un'azione tutta speciale, non comune alle altre specie leggere che si esplicava piegando molto il nodello, in modo da mostrare apertamente tutto il ferro...". A partire da questo periodo, le notizie sugli antenati degli Shire si fanno sempre più abbondanti. Durante il regno della Regina Anna (1702-1713) questo cavallo ha goduto di particolare sviluppo e fama grazie all'interesse della Sovrana, che, per gli attacchi reali, impiegava femmine a coda lunga. Bisogna sottolineare che quasi fino ai nostri giorni i cavalli da tiro venivano sottoposti alla crudele pratica del taglio della coda, oggi fortunatamente proibita. Il vero sviluppo dello Shire si ebbe però nel XIX secolo quando fu creato il Libro genealogico della razza. In un secolo sono stati pubblicati oltre novanta volumi. La prima edizione risale al 1879, e nei primi 91 volumi sono registrati 45.313 stalloni e 139.757 attrici. Nel 1877 venne costituita la Shire Horse Society, l'associazione degli

allevatori inglesi. Primo presidente fu il terzo conte di Ellesmere; Presidente onorario, il Principe di Galles, il futuro Edoardo VIII. Le due istituzioni diedero un enorme impulso all'allevamento della razza in purezza e fu grazie a queste se molti nobili inglesi si trasformarono in allevatori. Nel 1886 alla Royal Agricultural Hall di Islington fu inaugurata la prima esposizione di Shire. Ne fu promotore re Giorgio V, uno dei membri più attivi del sodalizio. Vi parteciparono ben 800 soggetti allevati in purezza e tra questi due cavalli del sovrano ottennero l'ambito titolo di Campione assoluto della razza. Dal 1961 l'esposizione si svolge ogni

primavera, alla fine del mese di marzo, a Peterborough, dove ha sede la Società. Si tratta di una spettacolare mostra che vanta visitatori da tutto il mondo.

Forza ed eleganza in una grande mole

Se all'inizio della razza la mole fisica e la forza sono state le caratteristiche più apprezzate, oggi, la distinzione, l'eleganza e il brio delle andature sono qualità peculiari degli Shire. Malgrado le dimensioni, gli Shire non danno un'impressione di pesantezza. Al contrario, una volta in movimento, ciò che appare evidente è invece la fluidità, il brio e l'eleganza delle andature. Se si pensa che si tratta di anima-

li spesso alti al garrese oltre 180 centimetri per un peso che può superare la tonnellata è facile capire quanta sia la classe di cui sono portatori. Ancora oggi lo Shire è una perfetta macchina da tiro, un cavallo che può trasportare facilmente e senza sforzo carichi pari a tre-quattro volte il proprio peso, tanto che nel mondo anglosassone non è raro vederlo trainare in città degli imponenti carri pieni di merci di tutti i tipi. I mantelli tipici e più frequenti sono il baio ed il morello caratterizzati da ampie liste sulla faccia e sul muso e, soprattutto, da balzane alto calzate ai quattro arti. Ma il vero segno caratterizzante di questo gigante sono gli ampi ciuffi di pelo che incorniciano le gambe e che, non di rado, partendo dalle corone degli zoccoli, raggiungono anche gli stinchi facendoli apparire ben più grandi di quello che sono in realtà. Originariamente queste appendici pelose avevano lo scopo di difendere le gambe dall'umidità dei terreni di campagna, oggi - proprio perché elemento caratterizzante della razza - sono particolarmente curate anche in funzione della valutazione dei soggetti presentati negli show. La testa dal profilo convesso dello Shire è abbastanza elegante, l'incollatura corta e massiccia come un po' tutto il corpo. Pur corpulento, lo Shire allevato oggi è più leggero di quello da cui discende, e rispetto a un passaggio delle cinghie praticamente immutato, si presenta con gambe più lunghe. Intelligenti, vivaci, facili da addestrare, grazie al loro carattere calmo e disponibile, gli Shire vengono attaccati a dei calesse o presentati da terra alle redini lunghe. E non c'è spettacolo equestre in tutto il mondo che non abbia ospitato almeno una volta uno di questi giganti del mondo dei cavalli. ●

INFORMAZIONI

Lo studio approfondito dello Shire e l'impegno di un gruppo di appassionati hanno reso possibile la creazione nel 2007 dell'Associazione Shire Horse Italia, così apprezzata in Inghilterra da ricevere il patrocinio della Regina Elisabetta II.

The Shire Horse Society
Peterborough PE2 6XE
Tel. 0044.1733.234451
Fax 0044.1733.370038
info@shire-horse.org.uk
www.shire-horse.org.uk

Associazione Shire Horse Italia
Monza (MI)
Cell. 347.4336678
shireitalia@tiscali.it
www.shirehorseitalia.com